GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 15 FEBBRAIO — NUM. 39

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera continuò la discussione del disegno di legge concernente la istruzione superiore, approvandone altri cinque articoli; di alcune disposizioni dei quali ragionarono il relatore Berio, i deputati Curioni, Bonghi, Dini Ulisse, Umana, Nocito, Cavalletto, Gallo, Rinaldi Antonio e il Ministro della Istruzione Pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Non essendovi alcuna vacanza nel personale di servizio della Camera dei deputati, si invitano tutti coloro che rivolsero domande di volerle ritirare, avvertendo che, d'ora in poi, non si terrà conto di qualsiasi altra domanda venga avanzata per posti nel detto personale, poichè si provvederà, all'occorrenza, con speciali concorsi.

Roma, 15 febbraio 1884.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*)

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A cavaliere:

Minardi Raffaele di Giuseppe, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Piccoli ing. Domenico Valentino, delegato del Governo nell'Esposizione internazionale di elettricità di Parigi e di Monaco.
Grancini Federico fu Pietro di Milano.
Testore Alessandro, membro della Camera di commercio di Torino.
Romanin-Jacur Emanuele.
Ferraris avv. Carlo Francesco fu Bartolomeo, capodivisione di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Gelmi ing. cav. Ludovico, capotraffico delle Ferrovie Alta Italia.
Ratti ing. cav. Gaetano, vicedirettore dell'esercizio delle Strade Ferrate Alta Italia.
Pessione cav. Giuseppe, ingegnere direttore dei lavori, Strade Ferrate Meridionali.

A cavaliere:

Lampugnani Giuseppe, caposezione alla manutenzione presso gli uffizi della Direzione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Laruccia ing. cav. Camillo, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile.
Tartaglia cav. Giuseppe, caposezione di ragioneria.
Mayna cav. Francesco, id. id. a riposo.
Valenziani avv. Carlo, consultore legale della Società delle Strade Ferrate Romane.
Oppizio cav. Ugo, ispettore dell'Economato delle Ferrovie dell'Alta Italia.
Bernardi cav. Silvio, direttore compartimentale dei telegrafi di Venezia.
De Fitzur cav. Luigi, id. id. di Reggio Calabria.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Cepolla comm. Vincenzo, primo presidente della Corte di appello di Aquila.

Ad uffiziale:

Barbieri comm. Vincenzo, presidente di sezione di Corte di appello di Modena.
Collenza comm. Pietro, id. id. di Roma.
Caruso comm. Ignazio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

A cavaliere:

Balestra cav. Mario, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Castelli cav. Domenico, id. id. di Firenze.
Codagnone cav. Gennaro, id. id. di Napoli.
Cristani cav. Carlo, id. id. di Brescia.
Lanzilli cav. Amilcare, id. id. di Lucca.
Latoni cav. Giuseppe, id. id. di Ancona.
Rocco-Lauria cav. Luigi, id. id. di Trani.
Capaldo cav. Roberto, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Cosenza cav. Vincenzo, procuratore del Re del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Minolfi di Beroldinghen cav Emanuele, id. id. di Girgenti.
Scuto cav. Sebastiano, giudice del Tribunale di commercio in Catania.
Marchesini cav. Rodolfo, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Avellone cav. avv. Giovanni Battista, già sostituto procuratore del Re.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A commendatore:

Schmucker barone Pompeo, direttore capodivisione al Ministero degli Affari Esteri.
Bianchini comm. Domenico, id. id.

Ad uffiziale:

Bianchi di Lavagna conte Francesco, caposezione al Ministero degli Affari Esteri.
Robecchi cav. Cristoforo, R. console di 1ª classe.
Negri cav. Candido, id. id.
Marenco prof. cav. Leopoldo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1889** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pianezze per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marostica, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pianezze ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pianezze è separato dalla sezione elettorale di Marostica, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1832** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ai comuni ed al Consorzio indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notati nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 31 dicembre 1883, di n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, ed occupazioni di alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Verzucoli Ottavio . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Agna, in territorio del comune di Loro Ciuffenna, provincia di Arezzo, nella quantità non eccedente moduli 2 1/, atta a produrre la forza di 28,53 cavalli dinamici, in servizio del molino che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto Pratovalle.	4 settembre 1883 avanti la Prefettura di Arezzo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	60 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
2	Comune di Guastalla, rappresentato dal suo assessore anziano Carlo Paralupi.	Derivazione d'acqua dal torrente Crostolo, in territorio del comune di Guastalla, provincia di Reggio nell'Emilia, nella quantità di moduli 7,80, per irrigare ettari 600 di terreno.	23 maggio 1883 avanti la Prefettura di Reggio Emilia	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	900 »
3	Galbusera Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Gerenzone, in territorio del comune di Lecca, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0,06, limitatamente però alla stagione estiva, per la irrigazione di are 15 80 di terreno che possiede nello stesso comune, distinto in mappa col n. 863.	16 giugno 1883 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	6 »
4	Tessitore Giovanni Antonio.	Derivazione d'acqua dal torrente Margana, in territorio del comune di Vicari, provincia di Palermo, nella quantità non eccedente moduli 0,12, per ore 24 ogni otto giorni, dal 1° maggio al 31 ottobre d'ogni anno, per irrigare alcuni terreni che possiede nello stesso comune, contrada Gerbino.	5 luglio 1883 avanti la Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	50 »
5	Spinetto Stefano . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Cicana o Cichero, in territorio del comune di Mezzanego, provincia di Genova, nella quantità non eccedente litri 76 al minuto secondo, per irrigare metri quadrati 3400 di terreno che possiede nello stesso comune, località detta Maggiole.	26 settembre 1883 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	8 »
6	Viscardi Goffredo . . .	Derivazione d'acqua dal fiumicello Capitane, in territorio del comune di Sant'Agata dei Goti, provincia di Benevento, nella quantità non eccedente moduli 0,194, per irrigare ettari 2 di terreno che possiede nello stesso comune.	28 settembre 1883 avanti la Prefettura di Benevento	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	20 »
		Concessione d'una sorgente d'acqua minerale.			
7	Berthod Valentino. . .	Derivazione d'acqua minerale scaturiente dalla sorgiva che esiste nell'alveo del fiume Dora, in territorio del comune di Courmayeur, provincia di Torino, nella quantità approssimativamente calcolata di un litro al minuto secondo, per usi igienici.	6 ottobre 1883 avanti la Sottoprefettura di Aosta	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	50 »

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per usi domestici ed abbeveraggio degli animali.			*Lire*
8	Comune di Cappella Maggiore, rappresentata dal suo assessore anziano Gava Domenico.	Utilizzazione delle colaticcie della derivazione di acqua dal fiume Meschio, accordata alla Ditta Melsio, in territorio del comune di Cappella Maggiore, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0,30, per gli usi domestici degli abitanti e per abbeveraggio degli animali, nelle frazioni di detto comune denominate dei Gobbi, Scabello, Fienita e Corbato.	7 settembre 1883 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	30 »
		Concessione d'acqua per maceratoi di canape.			
9	Consorzio del Serraglio, in comune di Finale (Emilia), rappresentato dal suo presidente D. Francesco Benatti.	Derivazione d'acqua dal fiume Panaro, in territorio del comune di Finale, provincia di Modena, nella quantità non eccedente metri cubi 50,000 per ciascun anno, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, per alimentare i maceratoi da canape posti entro il serraglio finalese.	17 ottobre 1883 avanti la Prefettura di Modena	Anni 30 dal 1° gennaio 1884	120 »
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
10	Jukowki Maria vedova Oboiski ed ora marchesa Capranica.	Occupazione di un'area di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Camerlata, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 420, ad uso del giardino in fregio della villa detta Maria, sita in detto comune.	3 novembre 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	42 » (*a*)
11	Baroni Giovanni e Bonavia Paolo.	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Lugano, in territorio del comune di Lavena, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 491,15 il Baroni, e metri quadrati 64,50 il Bonavia, in ampliamento dei fondi che possiedono nello stesso comune.	12 novembre 1883 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	11 » (*b*)

(*a*) Oltre il pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 100 per l'uso fatto di detta area per gli anni decorsi.

(*b*) E cioè: 8 Baroni e 3 Bonavia.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria, con l'onorario di lire 700, per l'ufficio sanitario in Cotrone.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 6 pross. vent. mese, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;
2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;
3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;
4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 5 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei reparti e plotoni d'istruzione.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti o plotoni d'istruzione, che il tempo utile per tali ammissioni, già limitato al mese di febbraio, è stato protratto a tutto marzo p. v.

Roma, li 30 gennaio 1884.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra il 7 gennaio 1884, legalizzato dal notaio G. F. Warren, di Londra, e registrato a Torino il 25 stesso mese, al n. 2134, vol. 2, atti privati, il signor Barker Richard, della detta città di Londra, ha ceduto e trasferito alla *The Electro Amalgamator Company Limited*, pure di Londra, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui conferita con attestato delli 7 settembre 1883, vol. XXXI, n. 314, per la durata di anni sei, e con decorrenza dal 30 medesimo mese di settembre 1883, pel trovato distinto col titolo: *une méthode perfectionnée d'extraction de l'or et de l'argent de leurs minérais et appareils employés à cet effet.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino alli 28 gennaio 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 7 febbraio 1884.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Il Direttore: G. BERRUTI.

S. M., nelle udienze 18 e 28 gennaio, 1, 11 febbraio, 15, 22 marzo, 15, 29 aprile, 3, 17 giugno, 5, 22 luglio, 28 ottobre, 1, 17, 25 novembre, 2, 16, 31 dicembre 1883, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso la *Medaglia al valor di marina* ai seguenti individui, per atti di coraggio compiuti in mare, con rischio della vita, nelle località sottoindicate:

Medaglia d'oro.

Gasperini Dario, padrone marittimo — Acque di Marsiglia, 9 dicembre 1882.
Cav. Farina Diego, ricevitore doganale — Milazzo, 24 dicembre 1882.

Medaglia d'argento.

Corigliano Matteo, marinaio — Bovalino, 2 agosto 1882.
Patania Francesco, id. — Gioia Tauro, 28 novembre 1882.
Tomaselli Giuseppe, id. — Id., id.
Manzi Vittorio, id. — Acque di Marsiglia, 9 dicembre 1882.
Zucotti Luigi, id. — Id., id.
Montarè Giuseppe, id. — Id., id.
Palmi Luigi, id. — Id., id.
Gasperini Angelo, id. — Id., id.
Mori Raffaele, id. — Id., id.
Pacini Giuseppe, id. — Id., id.
Bracci Giuseppe, id. — Id., id.
Tubello Giovanni Battista, vicebrigadiere di finanza — Acque di Cavallino, 15 novembre 1882.
Emilio Luigi di Carmelo, marinaio — Pozzalla, 27 dicembre 1882.
Bellante Giovanni, brigadiere di finanza — Milazzo, 24 dicembre 1882.
Arena Nicolò, guardia id. — Id., id.
Cutugno Francesco, id. id. — Id., id.
Sorace Paolo, pescatore — Id., id.
Corinaldesi Gherardo, marinaio — Sinigaglia, 17 febbraio 1883.
Brettagna Antonio, id. — Id., id.
Sfriso Orlando, id. — Id., id.
Giri Giovanni, id. — Id., id.
Hase Agnese (svizzera) — Forte dei Marmi, 1° settembre 1882.
Berti Giuseppe, barcaiuolo — Id., id.
Musumeci Leonardo, marinaio — Riposto, 13 gennaio 1883.
Pidoto Salvatore, id. — Id., 23 gennaio 1883.
Macchi Alberto da Carmago — Bergeggi, 18 marzo 1883.
Brigida Gaetano, marinaio — Manfredonia, 3 marzo 1883.
Ruggiero Matteo, pescatore — Id., id.
Repetto Giuseppe, capitano marittimo — Fiume Mississipì, 15 ottobre 1882.
Labocetta Ferdinando, guardia di finanza — Villa San Giovanni, 19 agosto 1882.
Spagnolo Francesco, marinaio — Id., id.
Montini Marco, vicebrigadiere di finanza — Granatello, 21 aprile 1883.
Balistreri Domenico, marinaio — Aspra (Sicilia), 19 marzo 1883.
Silice Vincenzo, capopilota — Savona, 15 agosto 1883.
Zoppetti Carlo, secondo nocchiere C. R. E. — Poveglia, 11 agosto 1883.
Jaccino Saverio, vicebrigadiere di finanza — Casebruciate, 31 luglio 1883.
Dorici Giuseppe, id. id. — Torre Civette, 10 luglio 1883.
Bianchi Agostino, spedizioniere — Port'Ercole, 24 aprile 1883.
Romano Francesco, marinaio — Viareggio, 22 aprile 1883.
Casieri Ignazio, id. — Isola di Tremiti, 3 marzo 1883.
Casieri Antonio, id. — Id., id.
Lisci Luca, id. — Id., id.
Ruggiero Luigi, barcaiuolo — Belvedere, 7 giugno 1883.
Mollamo Giovanni, id. — Id., id.
Fasani Luigi di Carlantonio — Vieste, 13 luglio 1883.

Arena Salvatore, guardia di pubblica sicurezza — Palermo, 30 luglio 1883.
Tata Sabato, colono — Licina, 4 agosto 1883.
Torcivia Antonio, marinaio — San Stefano di Camastra, 15 giugno 1883.
Bottone Catterina — Ventimiglia, 27 luglio 1883.
Gambardella Antonio, marinaio — Salerno, 21 agosto 1883.
Mancini Emilio, soldato di cavalleria — Id., id.
Abbati Ottavio da Savignano — Cesenatico, 5 agosto 1883.
Corso Antonino di Pasquale — Castellammare del Golfo, 23 gennaio 1883.

Il Ministro della Marina, in seguito di autorizzazione avuta da S. M. nelle udienze 11 gennaio, 25 febbraio, 15 marzo, 26 aprile, 19, 20, 22 maggio, 3, 17, 28 giugno, 8, 22 luglio, 1, 7, 25 novembre, 2, 31 dicembre 1883, ha concsso la *Menzione onorevole al valore di marina* ai seguenti individui, per atti di coraggio compiuti in mare nelle località rispettivamente sotto indicate:

Sturlese Angelo, capitano di longo corso — Lerici, 16 novembre 1882.
Di Giovanni Gennaro, barcaiuolo — Civitavecchia, 12 gennaio 1883.
Sagù Giuseppe, vicebrigadiere di finanza — Milazzo, 24 dicembre 1882.
Amantea Giovanni, guardia id. — Id., id.
D'Àmico Francesco, id. id. — Id., id.
Cirone Antonino, id. id. — Id., id.
Terranova Carmelo, id. id. — Id., id.
Nania Antonino, id. id. — Id., id.
D'Amico Andrea, marinaro — Milazzo, 25 dicembre 1882.
La Cava Giuseppe, id. — Ustica, 15 settembre 1882.
Caravella Pietro, id. — Id., id.
Denaro Angelo, id. — Riposto, 13 gennaio 1883.
D'Urso Sebastiano, pescatore — Id., id.
Trovato Salvatore, marinaro — Id., id.
Auditore Antonino, pescatore — Id., id.
Auditore Rosario, marinaro — Id., id.
De Marchi Giuseppina — Albissola Marina, 11 agosto 1882.
Pertini Giovanni, da Albissola Marina — Id., id.
D'Amico Andrea, marinaro — Milazzo, 24 febbraio 1883.
Oliveri Antonio, id. — Patti, id.
Piraino Antonio, sottocapo cannoniere C. R. E. — Spezia, 14 marzo 1883.
Del Vecchio Michele, marinaro — Manfredonia, 3 marzo 1883.
Muscatello Vincenzo, id. — Id., id.
Ciani Michele, id. — Id., id.
Carpano Domenico, id. — Id., id.
Castriotta Raffaele, id. — Id., id.
Castriotta Gaetano, id. — Id., id.
Bottalico Carlo, id. — Id., id.
Bottalico Pasquale, id. — Id., id.
Bottalico Paolo, id. — Id., id.
Di Candia Matteo, id. — Id., id.
Castriotta Matteo, id. — Id., id.
Castriotta Antonio, id. — Id., id.
Vitulano Nicola, id. — Id., id.
Ardò Francesco, id. — Id., id.
Cicalese Ferdinando, guardia doganale — Pozzuoli, 5 maggio 1883.
Pisano Vittorio, id. — Id., id.
Donnarumma Ferdinando, marinaro — Id., id.
Ferraris Luigi — San Remo, 21 luglio 1882.
Balistreri Nicolò, marinaro — Aspra, 19 marzo 1883.
Tarantino Antonio, id. — Id., id.
Tarantino Gio. Battista, id. — Id., id.
Balistreri Francesco, id. — Id., id.
Balistreri Giuseppe, id. — Id., id.
Faraciano Giuseppe, id. — Id., id.
Balistreri Antonino, id. — Id., id.
Gialmo Domenico, id. — Id., id.
Gialmo Salvatore, id. — Id, id.
Donato Giuseppe, allievo guardia di finanza — Messina, 2 luglio 1883.
Colombino Gio. Battista, pescatore — Foce (Genova), 15 luglio 1883.
Donati Francesco, id. — Id., id.
Paravagna Bartolomeo, id. — Id., id.
Ciro Jacono, marinaro, — Capo Teulada, 17 luglio 1883.
Ghilino Antonio, facchino — Sestri Ponente, 15 luglio 1883.
Costagliola Francesco, pescatore — Porto Ercole, 24 aprile 1883.
Costagliola Antonio, id. — Id., id.
Lucignani Saverio, id. — Id., id.
Anastasia Gennaro, id. — Id., id.
Anastasia Raffaele, id. — Id., id.
Pucci Silvestro, id. — Id., id.
Di Fusco Raffaele, padrone marittimo — Viareggio, 22 aprile 1883.
Paladini Giovanni, id. — Id., id.
De Luca Antonio, pescatore — Isola di Tremiti, 3 marzo 1883.
Caliero Pasquale, id. — Id., id.
De Martino Tobia, id. — Id., id.
Greco Carmine, id. — Id., id.
Pica Antonio, id. — Id., id.
De Simone Carmine, id. — Id., id.
Delli Santi Raffaele, fanalista — Id., id.
Matera Antonio, pescatore — Id., id.
Matera Salvatore, id. — Id., id.
De Luca Nicola, id. — Id., id.
Calabrese Raffaele, marinaro — Id., id.
De Cais Luigi — Id., id.
Servini Fortunato — Id., id.
Paparella Domenico, marinaro — Termoli, 17 luglio 1883.
Messina Onofrio, id. — Id., id.
Di Gregorio Tommaso, id. — Id., id.
Di Gregorio Salvatore, id. — Id., id.
Ragni Antonio, id. — Id., id.
Guarino Giuseppe, guardia di finanza — Campofelice, 28 marzo 1883.
Falanga Salvatore, marinaro di porto — Messina, 30 settembre 1883.
Durante Giuseppe — Sestri Ponente, 5 agosto 1883.
Minella Domenico — Bovalino, 26 agosto 1883.
Nocera Pietro, sottobrigadiere di finanza — Torre Fantina, 8 luglio 1883.
Serio Giuseppe, marinaro — Santo Stefano di Camastra, 15 giugno 1883.
Allà Ignazio, id. — Id., id.
Longo Antonio, sottobrigadiere di finanza — Castellammare del Golfo, 27 settembre 1882.
Montaperto Pietro, guardia id. — Id., id.
Corso Francesco, id. id. — Id., id.
Fanaloro Francesco, id. id. — Id., id.
Ciresi Antonio, capitano marittimo — Termini Imerese, 23 gennaio 1883.
Gagliano Francesco, sottobrigadiere di finanza — Id., id.
D'Acquisto Francesco, guardia id. — Id. id.
D'Alloro Biagio, soldato nei bersaglieri — Id., id.
Plaja Ignazio, spedizioniere marittimo — Castellammare del Golfo, 23 gennaio 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 569667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 520, al nome di Botta Carlo *fu Luigi*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per

errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botta Carlo fu *notaio Giovanni Giorgio*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 2 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando la disfatta di Baker pascià, dice che l'Egitto non ha cessato di rappresentare un interesse europeo. L'Europa non è intervenuta nel corso dei due ultimi anni, perchè aveva sempre fiducia negli impegni assunti dal gabinetto di Londra. Fino ad ora nulla ha ancora scosso questa fiducia, ma non è per questo meno vero che la situazione che si disegna sulle sponde del Nilo si è fatta molto grave e reclama l'attenzione di tutte le potenze.

Parlando del viaggio del generale Gordon, l'*Indépendance Belge* osserva che esso doveva fare tre tappe; la prima, molto facile, dal Cairo a Korosko per Assuan; la seconda, da Korosko e Abu-Ahmed e Berber, per il deserto della Nubia; la terza, da Berber a Kartum, per il Nilo.

La prima si è compiuta senza ostacoli. La seconda, che esso ha pure felicemente fatta, era piena di pericoli. Esso aveva da attraversare, sul cammello, un deserto di una lunghezza di 400 chilometri, ove domina un calore eccessivo, ed ove non vi è altra vegetazione tranne qualche raro cespo d'erba sufficiente appena per dare alimento a qualche gazzella di passaggio, e dove si muore di sete se non si porta seco l'acqua.

Ma se il generale ha traversato felicemente quella regione, non si può dire per questo che abbia diggià superato tutti i pericoli del suo viaggio. La sua terza tappa da Berber a Kartum non è meno pericolosa della seconda.

Esso la percorrerà per il Nilo, che, dal primo di questi due punti al secondo, ha una lunghezza di poco più di mille chilometri. Durante questo tragitto Gordon dovrà passare in mezzo a tribù che abitano le sponde del Nilo. Se queste tribù, che esso conosce da lungo tempo, non avranno ancora saputo, al momento del suo passaggio, la recente disfatta di Baker pascià a Tokar, forse non lo inquieteranno. Nel caso contrario, è molto probabile che si solleveranno in favore del Mahdi, e che non mancheranno, al caso, di fare qualche brutto tiro al generale.

Il governo inglese avrà ingiunto, senza dubbio, al generale di fermarsi a Berber per attendere un esercito od una scorta inglese; ma è poco probabile che il generale si arrenda a questo consiglio. Malgrado le difficoltà che esso incontrerà durante il viaggio da Berber a Kartum, è quasi certo che esso non indietreggerà.

Auguriamo, conclude l'*Indépendance*, che esso arrivi a buon porto. In ogni caso lo stato delle comunicazioni telegrafiche è tale che non si potranno avere sue notizie prima del suo arrivo a Kartum, ossia prima del 17 o 18 corrente.

Il corrispondente dello *Standard* dal Sudan ha mandato a questo giornale il testo del proclama che venne affisso a Suakim in seguito di un dispaccio del presidente del Consiglio Nubar pascià.

Il proclama dice: « Si notifica a tutti che l'ammiraglio Hewett è nominato dal governo egiziano colla autorizzazione del governo inglese, al posto di governatore militare e civile di Suakim. Per conseguenza egli dichiara che la città è in istato d'assedio ed è sottoposta alla legge marziale. La popolazione non deve concepire inquietudini perchè il governo inglese ha promesso di proteggere la città, la cui sicurezza è completa. »

La *Pall Mall Gazette* pubblica il resoconto d'un colloquio avuto dal barone di Malortie col kedivé.

Durante un tale colloquio S. A. Tewfik pascià dichiarò che, avendo consentito ad abbandonare il Sudan, egli non aveva potuto dare miglior prova della sua sincerità che approvando la missione di Gordon pascià, e costituendo quest'ultimo arbitro irresponsabile della situazione.

Dal canto suo, accordando a Gordon pascià la sua piena fiducia, il kedivé non gli ha imposto che un'unica condizione: quella di tutelare la sicurezza degli europei e dell'elemento civile egiziano nel Sudan. Quanto ai risultati della missione, essi dipenderanno necessariamente dalle circostanze. Ma Tewfik pascià crede che la migliore soluzione delle presenti difficoltà sarebbe la creazione di una federazione delle tribù indipendenti che formano la popolazione del Sudan.

Parlando poi della situazione dell'Egitto propriamente detto, il kedivé dichiarò che la ribellione di Araby, l'occupazione inglese, il colèra, e finalmente gli avvenimenti del Sudan, hanno esaurito le risorse del governo egiziano, e che questo è curioso di vedere adesso ciò che l'Inghilterra farà per trarlo dalla critica posizione.

Finalmente Tewfik pascià constatò che per l'applicazione delle grandi riforme progettate, l'Egitto non ha risorse di uomini e di denaro. « Il denaro l'Inghilterra può procurarcelo, disse il kedivé, ma si richiede tempo per trovare uomini nuovi, atti ad applicare le nuove idee. »

Stando a notizie dal Cairo, si progetta di mandare la prima brigata dell'esercito egiziano, comandata da ufficiali inglesi, verso la prima cataratta, a causa del contegno minaccioso dei beduini che si trovano fra Keneh ed il mar Rosso.

Il *Daily News* annunzia anche che il generale Wood verrebbe inviato dal Cairo ad Assuan a rinforzarne la guarnigione.

Lo *Standard* crede sapere che il governo inglese ha emanato ordini pei quali nessun ufficiale inglese potrà più prendere servizio nell'esercito egiziano e nessuna forza inglese dovrà accompagnare le truppe indigene che risalgono il Nilo.

Il *Temps* scrive che, non appena il generale Millot sarà giunto ad Hanoï, l'ammiraglio Courbet gli cederà il comando in capo del corpo spedizionario del Tonkino, e non essere altrimenti esatto che il comando medesimo sarà dall'ammiraglio Courbet ceduto soltanto dopo la presa di Bac-Ninh. In ogni caso, alla assunzione del comando supremo da parte del generale Millot dovrà precedere una serie di colloqui fra lui e l'ammiraglio Courbet, che lo informerà del piano che esso intendeva seguire.

Tosto sbarcati i seimila uomini di rinforzo avrà luogo l'attacco, al quale l'ammiraglio Courbet spera che possano coadiuvare anche le cannoniere, dato che nel Song-Cau trovisi acqua bastante perchè esse possano galleggiare e manovrarvi.

Così, non appena ripreso il comando della squadra e rimbarcate le forze di fanteria marina che ne dipendono, e che adesso trovansi a terra, l'ammiraglio intraprenderà apposite operazioni definitive per la distruzione dei pirati di Gow-Tow, che infestano del pari le coste del Tonkino e quelle della China.

Dipende unicamente dalla volontà dell'ammiraglio Courbet di mettersi d'accordo col generale Millot perchè talune cannoniere o l'intera squadriglia cooperino all'attacco di Bac-Ninh.

Se poi, presa Bac-Ninh, crederà di doversi fare una dimostrazione navale sulle coste chinesi, l'ammiraglio Courbet avrà lui il comando in capo di tutte le forze marittime francesi nell'estremo Oriente. Inoltre è prossima la di lui promozione.

La sostituzione del generale Millot all'ammiraglio Courbet nella direzione delle operazioni al Tonkino era decisa anche prima della presa di Son-Tay. Poichè le forze di spedizione furono tanto aumentate, è naturale che se ne sia affidato il comando ad un generale di divisione.

Il generale Millot compirà l'opera iniziata dall'ammiraglio, il quale riprendendo il comando della squadra, potrà ancora rendere importantissimi servizi per la pacificazione generale dell'Indo-China.

La Commissione che deve procedere ad un'inchiesta sulla crisi operaia in Francia si è costituita il 9 febbraio, nominando a suo presidente il signor Spuller.

Il signor Spuller nel prender possesso del seggio, dopo aver ringraziato vivamente la Commissione della prova di stima datagli, ha esposto le condizioni particolari nelle quali la Commissione avrà da fare la sua inchiesta.

Bisognerà lavorare, disse il signor Spuller, senza pregiudizi e senza partito preso. Quanto a lui, aver votato l'inchiesta nella speranza che darebbe risultati utili per i lavoratori.

L'inchiesta, proseguì il presidente, dovrà farsi innanzi tutto sulla crisi parigina; poi sulla grande industria nazionale e sull'agricoltura. Da ultimo essa avrà da esaminare il movimento sociale all'estero, le dottrine che ne sono risultate e le condizioni generali del lavoro.

La Camera non ha voluto fare un'opera vana. Coloro che non hanno votato l'inchiesta non sono per questo meno decisi degli altri a farla riuscire. Tutti, infatti, hanno la coscienza delle difficoltà del problema e della necessità di risolverlo.

È da lungo tempo che non è stato fatto uno studio su questa materia. Bisognerà tener conto delle inchieste parziali che sono state già fatte e prenderle come punto di partenza.

Terminando, il signor Spuller ha esortato i suoi colleghi a lavorare ed a portare nell'opera della Commissione ciò che porterà egli stesso: una grande buona volontà.

La Commissione ha deciso che una delegazione di otto dei suoi membri sarà aggregata all'ufficio di presidenza per fissare l'ordine dei lavori e concretare un questionario. La Commissione ha nominato poi una Sottocommissione, la quale, riunitasi il giorno appresso, ha deciso, conforme alle risoluzioni votate dalla Camera, che l'inchiesta sulla situazione dell'industria parigina precederebbe l'inchiesta sulla situazione economica generale. Il signor Spuller è stato incaricato di domandare al presidente del Consiglio una lista delle industrie parigine la cui situazione è maggiormente colpita dalla crisi. I rappresentanti di queste industrie saranno uditi per i primi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni* — Gladstone legge un dispaccio di Gordon, il quale dice che non vi è alcuna probabilità che possano essere massacrati donne e fanciulli; gl'insorti cercano solamente di sollevare le tribù vicine. Non vi è alcun motivo di temere che la sicurezza di Berber e Khartum sia compromessa in seguito agli avvenimenti.

SUAKIM, 13. — Un telegramma di Baker reca che dispacci inviati a Tokar esortano vivamente la guarnigione a resistere fino all'arrivo delle truppe inglesi.

Baring telegrafa che Gordon lasciò Berber oggi, accompagnato da capi influenti, e non affretterà la sua marcia, perchè desidera di vedere i popoli stabiliti lungo il fiume.

SWANSEA, 13. — Parte per Genova il piroscafo *Amedeo* della Società Raggio.

PARIGI, 14. — Léon Say ebbe un colloquio con Ferry. Si assicura che egli declinerebbe la successione eventuale di Tirard per ragioni puramente finanziarie; tuttavia il suo rifiuto non sarebbe definitivo.

Il *Journal des Débats* dice che il prestito è un grande successo per il credito della Francia, ma uno scacco per Tirard; gli uomini di affari non gli perdoneranno la soppressione degli intermediari.

Il *Siècle* felicita Tirard per aver favorito il risparmio, non la speculazione. La coalizione di Borsa che organizzò il ribasso pregiudica il credito universale, e può scoraggiare la speranza di una prossima ripresa degli affari, ma, malgrado i ribassisti, il successo del prestito è onorevole.

LONDRA, 14. — Iersera ebbe luogo un banchetto, in occasione dell'inaugurazione del busto di lord Beaconsfield.

Northcote e Salisbury criticarono vivamente la politica egiziana del gabinetto. Salisbury disse che l'eccidio di Sinkat è un disonore per l'Inghilterra.

PARIGI, 14. — Il *Journal des Débats* dice che l'Enciclica è un documento moderato, saggio, conciliante, ed un nuovo sintomo della pacificazione che sembra avvenuta da alcune settimane.

Un avviso del ministero delle finanze informa i sottoscrittori del prestito che i portatori di certificati non liberati saranno rimborsati integralmente; i portatori di certificati liberati di 1500 franchi di rendita e al disopra riceveranno un acconto del 30 %, a titolo di rimborso parziale, salva la liquidazione ulteriore.

LONDRA, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: « Le forze di Tewfik bey ascendevano appena a 300 uomini. Si avanzarono a due miglia da Sinkat senza incontrare resistenza e s'impegnarono in una gola di montagna ove il nemico era nascosto. Uccisero 86 insorti prima di essere trucidati. »

Lo stesso giornale ha da Vienna: « Il governo inglese si propone di trasformare il Sudan in parecchie provincie semi-indipendenti sotto il protettorato dell'Egitto. »

PARIGI, 14. — Il governo decise di non ammettere alcuna nuova spesa nel bilancio del 1885; quindi non proporrà alcuna nuova imposta, dacchè la situazione economica non lo permette.

La Camera approvò l'articolo secondo del progetto di legge sulle manifestazioni nella pubblica via.

PARIGI, 14. — Nulla havvi di positivo sul ritiro di Tirard.

Nelle sale del Senato Léon Say smentì di aver avuto un colloquio con Ferry, e che il presidente del Consiglio gli abbia offerto il portafoglio delle finanze, soggiungendo che, nella situazione attuale, non lo accetterebbe.

PIETROBURGO, 14. — Il giornale ufficiale pubblica un dispaccio da Askabad, del 14 corrente, il quale annunzia che i rappresentanti turcomanni di Merv dichiararono di sottomettersi allo czar, e gli prestarono solenne giuramento, a nome di tutta la popolazione.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati* — Discussione dell'ordinanza sulle misure eccezionali. — Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, confutando la domanda della sinistra di limitare la sospensione di certe libertà agli anarchici, dichiara che non avrebbe fatto buona impressione se si fossero sospese le leggi fondamentali soltanto per gli operai, dacchè vi sono moltissimi operai buoni.

Il presidente del Consiglio ripete la dichiarazione che l'ordinanza non sarà applicata che contro le mene degli anarchici. Confuta la insinuazione di tendenze reazionarie; dice che l'ordinanza mira solo a proteggere i cittadini contro gli assassini e gli incendiari; il socialismo deve essere però guarito con altri mezzi di cui il governo si occupa attivamente.

Il conte Taaffe invita la Camera a discutere sollecitamente il progetto di legge sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

Domani avranno luogo il seguito della discussione ed il voto.

SHEFFIELD, 14. — Un *meeting* di 15,000 persone, convocato dal lord Mayor per discutere la condotta del governo in Egitto, adottò una mozione che approva il voto di biasimo proposto da Northcote alla Camera dei comuni.

CAIRO, 14 — La voce d'un eccidio a Suakim è smentita. La partenza degli inglesi per Suakim comincierà posdomani.

Un dispaccio del viceconsole inglese a Suakim dice che la notizia dell'invio della spedizione inglese si propagò rapidamente e che gli insorti cominciano a disperdersi.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 14 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia al tocco e 10 minuti.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente, per le facoltà dategli dal regolamento, ordina che si faccia la chiama per verificare se la Camera sia in numero.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Berio, *relatore*, annunzia relativamente all'articolo 23, che la Commissione mantiene il suo concetto, per evitare che le Facoltà possano porre ostacoli alla libera docenza. Ha tenuto però conto delle osservazioni dei diversi oratori, ed ha compilato in forma meglio determinata un nuovo articolo da sostituirsi agli articoli 23 e 24.

Carioni si proponeva di fare alcune osservazioni, che non hanno più ragione dopo le ultime proposte fatte dalla Commissione.

Bonghi domanda schiarimenti per sapere se la Commissione ritiene necessario il diploma di laurea per concorrere alla libera docenza, e se la Commissione nominata dal Consiglio superiore per esaminare i titoli dei concorrenti alla libera docenza sia permanente, o se dovrà essere nominata volta per volta, per ciascun concorrente.

Esamina poi il merito delle nuove proposte della Commissione, confrontandole col sistema seguito in Germania, e considerando le conseguenze dell'applicazione di un metodo non adatto alle condizioni del nostro paese.

Crede che la docenza privata potrà avere qualche efficacia solo quando essa sia ordinata in modo conforme all'indole degli italiani; nè gli pare che ciò si faccia con questo disegno di legge, nè che si introduca nessun miglioramento nelle leggi che ora regolano l'istruzione.

Dini U. ritira il suo emendamento.

Umana nota che molti giovani studiosissimi prendono l'esame di docente privato, solo per dare maggior prova della loro dottrina senza professare poi l'insegnamento.

Nocito non crede che sarebbe consentanea al principio di libertà ammesso per le Università, quella Commissione che il Ministro dovrebbe nominare per l'esame dei docenti privati.

Mantiene la parte del suo emendamento che riguarda la concessione della cattedra libera, *senza effetti legali.*

Cavalletto non crede ben chiara la espressione « titoli scientifici *sufficienti.* » Considera non di grande vantaggio la istituzione dei docenti privati, i quali spesso non riescono ad essere altro che semplici ripetitori.

Berio, *relatore*, non può rispondere alle obiezioni dell'onorevole Bonghi, perchè si riferiscono troppo generalmente al merito della legge. Riguardo alle proposte fatte, la Commissione non crede di dover mutare la compilazione da essa fatta dell'articolo.

Gallo, Borghi e **Rinaldi** ritirano i loro emendamenti.

Presidente dà lettura di tre emendamenti dell'onorevole Borghi.

Berio, *relatore*. La Commissione accetta solo il primo: di sostituire cioè nell'articolo le parole: « aspiranti alla libera docenza » alle altre « liberi docenti. »

Bonghi domanda schiarimenti; e specialmente se la Commissione nominata dal Consiglio superiore sarà permanente o temporanea.

Berio risponde che a questi particolari provvederà il regolamento.

Cavalletto ritira il suo emendamento e si associa ad uno di quelli dell'onorevole Bonghi.

(È approvato il primo emendamento proposto dall'onorevole Bonghi; son respinti gli altri; ed è approvato l'articolo 22.)

Berio, *relatore*, ritira l'articolo 23, che non ha più ragione d'essere dopo l'approvazione dell'articolo 21; riservandosi di ripresentare al capo 4° l'ultimo alinea di quest'articolo.

Nocito ritiene che anche l'articolo 24 sia compreso in quello testè votato.

Cavalletto chiede se il libero docente potrà servirsi dei materiali d'insegnamento di cui dispone il professore officiale.

Berio, *relatore*, avverte che a ciò provvede la legge Casati. E, in proposito di un emendamento Bovio, dichiara che, quando si delibererà sugli esami, si dirà la parte che i liberi docenti devono avere nelle Commissioni.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dichiara all'onorevole Cavalletto che i laboratori saranno accessibili non solo agli studenti, ma anche ai professori; non così però i gabinetti particolari dei professori.

Curioni prende atto delle dichiarazioni del Ministro, che rettificano l'affermazione del relatore.

Bonghi non crede che, col concedere l'accesso ai laboratori, si ponga il docente privato in una condizione sostenibile di fronte alla parte che gli attribuisce il disegno di legge.

Si potrebbe per altro migliorare la condizione del docente privato consentendogli d'insegnare fuori del recinto universitario.

Berio, *relatore,* consente a ritirare l'articolo 24.

Presidente pone in discussione l'articolo 25, che diventa 22, così espresso:

« Ogni professore ordinario o straordinario, oltre all'insegnamento che gli è ufficialmente affidato, potrà dare corsi liberi sopra qualunque materia. »

Curioni domanda se il diritto d'insegnare verrà mantenuto ai dottori aggregati.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde che in questa parte rimangono in vigore le disposizioni della legge Casati.

Dini Ulisse, per evitare che molti insegnamenti si concentrino in un solo insegnante, propone che si faccia all'articolo questa aggiunta:

« Un professore ordinario o straordinario, oltre il suo insegnamento, non potrà avere che un altro solo incarico ufficiale. »

Berio, *relatore,* accetta l'aggiunta.

Bonghi trova che con quest'articolo si peggiora la disposizione della legge Casati. Perchè si vuole consentire che un matematico insegni diritto o fisiologia?

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* non crede che un professore vorrà compromettere la sua rispettabilità, insegnando sopra materie troppo lontane dai suoi studi.

Bonghi crede che l'articolo 93 della legge del 1859 esprima con esattezza il concetto del Ministro e della Commissione, mentre uno diverso se ne ricava da quest'articolo.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica.* La dignità del professore si oppone ad ogni esagerata interpretazione di quest'articolo.

Nocito preferisce la proposta della Commissione all'art. 93 della legge Casati.

Bonghi insiste nella sua opinione.

(L'art. 22 è approvato coll'aggiunta dell'on. Dini).

Presidente pone in discussione l'art. 23.

« Chiunque può inscriversi ai singoli corsi universitari, pagando la tassa d'iscrizione stabilita dall'annessa tabella *C.* »

Bonghi deplora che s'introduca in questa legge un sistema di tasse disuguale per i vari corsi e troppo grave per gli studenti; specialmente per quelli che percorrono i corsi scientifici nei quali si dovrebbe desiderare il maggior concorso di giovani.

(L'oratore si riposa alcuni minuti.)

L'oratore confronta l'insieme delle tasse che si corrispondono ora con quelle che sono proposte dal disegno di legge.

Presidente lo richiama all'articolo che si discute.

Bonghi non crede di poter considerare singolarmente quest'articolo.

Presidente. E allora si faccia un regolamento a suo modo. *(Bene!)*

Bonghi. Lo scopo del Ministro nell'elevare le tasse d'immatricolazione, diminuendo quelle d'inscrizione, era quello di compensare l'erario della perdita che gli derivava da questo disegno di legge; ma, mutate le disposizioni relative alla ripartizione delle tasse, con danno dell'erario, manca la ragione di un aumento che torna di grave danno agli studenti anche perchè debbono sopportarla al primo entrare nell'Università.

Berio, *relatore,* risponde che gli aumenti di tasse sono tutti di poca importanza e che, se si accetterà il principio che non sia obbligatoria l'inscrizione a tutti i corsi sui quali cadono gli esami di Stato, il costo dell'insegnamento sarà molto inferiore al presente.

Se le tasse d'iscrizione ai corsi ufficiali poi sono state diminuite, dipende da ciò ch'esse vanno a beneficio dei professori, i quali hanno già uno stipendio; mentre il libero insegnante potrà elevare fin che gli piaccia la tassa d'inscrizione al suo corso.

Curioni propone che nella tabella invece di: « corso di un'ora ebdomadaria, » si dica; « corso di una lezione settimanale. » Crede poi che si dovrebbe pensare ad esonerare gli studenti poveri ed i più distinti dal pagamento delle tasse.

Bonghi prega la Camera di considerare l'aggravio che deriverà da questa legge alle famiglie che mandano giovani all'Università.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* assicura che vi ha diminuzione in parecchi corsi, quali quello della giurisprudenza e della filosofia e lettere, e lieve aumento in altri; nei quali però bisogna notare che la licenza liceale esonera dalla tassa d'ammissione, che va quindi detratta. Non comprende poi come l'onorevole Bonghi lamenti che lo Stato abbia rinunciato a favore dell'incremento del materiale scolastico una parte degli introiti che prima ricavava dalle Università.

Voci. Ai voti! Ai voti!

(È approvata la chiusura.)

Bonghi parla per fatto personale; giacchè il Ministro ha letto cifre che non corrispondono a quelle sulle quali egli ha discorso o che si rilevano a pagina 199 degli allegati.

(Approvansi gli articoli 26 e 27, ora 23 e 24.)

Berio, *relatore,* propone che in fine della tabella *E,* richiamata nell'articolo 28, si aggiunga la scuola di agronomia.

Umana non approva che si prescriva, per chi non produce il diploma di licenza liceale, un esame di ammissione all'Università, il quale ha fatto già assai cattiva prova, e propone quindi, d'accordo coll'onorevole Picardi, la soppressione di tale esame.

Dini U. si unisce alle considerazioni esposte dall'onorevole Umana, ma poichè per alcune scuole non si potrebbe pretendere la licenza liceale, presenta un emendamento secondo il quale il titolo d'ammissione verrà determinato dal regolamento.

Cavalletto, parendogli che con quest'articolo si inducano i giovani che seguono gli studi matematici a considerare di nessuna importanza la licenza liceale, propone un emendamento di forma.

Bonghi comincia a parlare per combattere la proposta d'un esame d'ammissione.

Berio, *relatore,* ma se accettiamo di sopprimerlo.

Bonghi. In questo caso non ha altro da dire.

Berio, *relatore,* dichiara che la Commissione accetta che sia modificato l'articolo come propone l'onorevole Dini.

Presidente rilegge le proposte degli onorevoli Cavalletto, Umana e Picardi, e Dini Ulisse.

Berio, *relatore,* prega l'onorevole Cavalletto di non insistere nel suo emendamento.

Presidente opina che l'emendamento dell'onorevole Cavalletto sia compreso in quello dell'onorevole Dini.

Cavalletto vuole che per gli aspiranti all'ingegneria si faccia un inciso a parte.

Berio, *relatore,* acconsente, poichè questo non altera la proposta dell'onorevole Dini.

Presidente. La muta completamente! E sarebbe bene, lo ripeto per la cinquantesima volta, che i colleghi presentassero i loro emendamenti in tempo. *(Bene!)*

Berio, *relatore,* ripete che accetta l'emendamento dell'onorevole Dini nel quale crede incluso quello dell'onorevole Cavalletto. Però non può esporre precisamente il suo avviso, non avendo tutti gli emendamenti sott'occhio. *(Conversazioni.)*

Presidente. Glieli mando subito. *(Breve pausa)*

Mi pare sia il caso di sospendere la votazione di quest'articolo, e proseguire la discussione.

Voci. Sì, sì.

Bonghi, sull'articolo 29 che diviene 26, afferma che scarseggiano gli studenti di medicina, anche per le esigenze delle condotte comunali, quindi lamenta che siansi per gli studenti di medicina accresciute le tasse di studio, e poi, con questo articolo, s'instituisca la tassa di laboratorio.

La questione dovrebbe essere discussa; però a quest'ora....

Presidente. Così ha deliberato la Camera. Anzi domani al tocco

comincierò la seduta colla chiama, e farò pubblicare i nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale. (Bravo! Bene!)*

Bonghi persiste dunque a lamentare questi aumenti di tassa che avranno per effetto di diradare le file già troppo rade degli studenti di medicina e di quelle di scienze fisico-matematiche.

Trova anche mal fatto che questa nuova tassa di laboratorio sia lasciata all'arbitrio delle Facoltà, le quali possono partire, nell'applicarla, da criterii non rispondenti all'interesse generale dello Stato.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponde che gli insegnamenti di natura sperimentale vengano impartiti a spese delle Università.

La nuova tassa di laboratorio sarà solamente applicata a quegli scolari che, per loro studio speciale, consumino reagenti ecc. nei laboratori.

Bonghi sostiene che gli studenti di medicina e di scienze fisico-matematiche sono obbligati, se vogliono imparare qualche cosa, a studiare sperimentalmente nei laboratori. Dunque la nuova tassa per questi studi, che finora erano gratuiti, allontanerà gli studenti dai laboratori, con danno dell'insegnamento. E in ogni modo la nuova tassa dovrebbe essere stabilita e regolata dallo Stato.

(L'articolo 26 è approvato.)

Umana, all'articolo 27, propone un emendamento pel quale la tassa di laboratorio vada in aumento della dotazione dell'Università, e non a favore dell'insegnante.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* trova giuste le ragioni dell'onorevole Umana; ma crede che il suo concetto sia già espresso nell'articolo. In ogni modo, essendo questione di forma, il rimediare è facile.

Bonghi dice che la dizione dell'articolo porta a ritenere che le tasse per esercizi pratici devono essere devolute ai professori. Aspetta di vedere la nuova formula per fare le sue obiezioni. D'altronde è tardi ed è malato. *(Si ride, rumori)*

Presidente proporrà alla Camera di derogare alla consuetudine delle malattie. *(Bene)* poichè questa diventa un'abitudine, e la longanimità ha pure un limite. *(Bravo)*

Bonghi condanna anche nell'articolo il principio che concede agli insegnanti ufficiali le tasse d'iscrizione, e che produrrà gravi e deplorevoli sproporzioni negli assegni dei professori fra le varie Università, e nelle stesse Università.

Presidente ripete che domani la seduta comincierà colla chiama.

Sanguinetti ricorda il disegno di legge per l'abolizione dei diritti di minuta vendita, e propone si discuta in un'apposita seduta antimeridiana, lunedì.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega l'onorevole Sanguinetti di non stabilire un giorno tanto vicino.

Sanguinetti. Allora per venerdì.

Depretis, *Presidente del Consiglio.* Accetto.

(È così stabilito).

La seduta è tolta alle 7 15.

Ordine del giorno per la seduta di domani all'ora una pomeridiana.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Frola al Ministro di Grazia e Giustizia.
2. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova che la famiglia del fu cav. Carpaneto G. B. di S. P. d'Arena, assecondando le intenzioni più volte manifestate dal caro suo defunto, donava lire 10,000 a quel Civico Spedale e lire 1000 divideva fra altri Istituti di beneficenza.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che la vedova ed i nipoti del compianto comm. Elia Vivante inviarono alla presidenza delle sezioni riunite della Societa fraterna generale di culto e di beneficenza fra gli israeliti lire 3000 italiane, il cui reddito dovrà essere annualmente elargito in opera di beneficenza da essi designati.

— Apprendiamo dalla *Nazione* di Firenze del 14 che il conte Cosimo Degli Alessandri, elargiva testè lire 700 agli Asili infantili di Firenze, lire 500 all'Istituto Vittorio Emanuele per l'istruzione dei fanciulli ciechi, lire 500 ai poveri della parrocchia di San Simone, lire 300 alla Compagnia volontaria di pubblica assistenza, lire 250 agli Ospizi Marini, lire 250 alla Pia Casa di Patronato per i minorenni corrigendi, lire 250 alla Società di prevenzione e repressione dell'accattonaggio, e lire 250 all'Istituto delle piccole suore dei poveri.

Sinistro marittimo. — Il *Corriere Mercantile* scrive che la nave goletta *Valle*, di cui un telegramma dell'Agenzia Stefani annunziò l'affondamento nei paraggi di San Juan de Luz, venne costrutta nel 1874-75 a San Pier d'Arena, aveva una portata di 434 tonnellate di registro, ed aveva per armatore il sig. L. Valle.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	9,1	0,0
Domodossola	3/4 coperto	—	9,7	3,0
Milano	3/4 coperto	—	10,3	6,8
Verona	coperto	—	14,8	5,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	9,8	3,4
Torino	nebbioso	—	11,0	5,5
Alessandria	coperto	—	10,9	5,6
Parma	1/2 coperto	—	10,3	5,0
Modena	1/2 coperto	—	11,1	6,2
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	14,4	9,0
Forlì	3/4 coperto	—	10,0	6,6
Pesaro	coperto	mosso	9,8	7,0
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	15,1	9,2
Firenze	sereno	—	15,5	7,2
Urbino	nebbioso	—	7,0	4,0
Ancona	coperto	calmo	10,0	7,5
Livorno	sereno	calmo	16,9	8,3
Perugia	sereno	—	13,2	3,4
Camerino	nebbioso	—	6,6	2,5
Portoferraio	sereno	calmo	17,1	8,0
Chieti	coperto	—	11,5	3,6
Aquila	coperto	—	11,5	1,8
Roma	1/2 coperto	—	15,0	5,5
Agnone	coperto	—	13,0	2,9
Foggia	piovoso	—	13,9	—
Bari	coperto	legg. mosso	12,8	7,4
Napoli	coperto	calmo	14,8	8,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	13,2	3,0
Lecce	3/4 coperto	—	13,6	7,1
Cosenza	1/4 coperto	—	10,0	2,8
Cagliari	nebbioso	calmo	17,0	5,5
Tiriolo	3/4 coperto	—	11,1	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	15,1	10,3
Palermo	coperto	calmo	17,2	7,6
Catania	sereno	legg. mosso	15,7	7,5
Caltanissetta	nebbioso	—	12,5	4,9
Porto Empedocle	coperto	calmo	15,6	10,9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	13,5	8,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 febbraio 1884.

In Europa pressione elevatissima sulla Russia settentrionale; elevata sulla Germania e l'Austria-Ungheria; abbastanza elevata altrove. Pietroburgo 781.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia al sud; barometro disceso fuorchè in Sardegna; temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; venti specialmente del 1° quadrante qua e là freschi; barometro variabile da 770 a 765 mm. dal nord a Lecce.

Mare agitato a Brindisi e Torremileto.

Probabilità: venti settentrionali abbastanza forti sulla penisola salentina; deboli a freschi altrove; cielo nuvoloso o piovoso al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,2	765,4	763,5	763,6
Termometro	7,4	13,2	14,4	8,7
Umidità relativa	81	47	40	56
Umidità assoluta	6,27	5,35	4,86	4,74
Vento	N	NNW	NNW	WNW
Velocità in Km.	0,5	7,0	9,0	0,0
Cielo	cirro cumuli sparsi	pochi cum.li e veli intorno	pochi cumuli e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,7; R. = 11,76 | Min. C. = 5,5; R. = 4,40.
Pioggia in 24 ore, mm. 2,0

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	92 07 1/2	—	—	—	—	92 15	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	437 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	549 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	531 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	455 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	841 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	519 »	—	519 »	519 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1172 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	326 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	90 25
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 92 15 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 520, 519 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1170, 1175 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 febbraio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 92 275.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 105.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 200.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 54 893.

V. Trocchi, *presidente*.

Prefettura della provincia di Pavia
pel Ministero dei Lavori Pubblici

Avviso d'Asta.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso del 12 25 per cento sul prezzo di lire 133,290 08, per il quale all'asta del 6 corrente venne deliberato l'appalto dei lavori infraindicati, alle ore 11 antim. di martedì 19 febbraio corrente, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto a termini abbreviati per lo

Appalto dei lavori di difesa in buzzoni di ciottolo e fascinoni di terra alla botta del borrone del bosco, arginatura di 2a categoria nel comprensorio di mezzanino Albaredo Arnaboldi, a sponda destra del Po, della estensione di metri 687, in base al prezzo ribassato di lire 116,962 05.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero degli offerenti, ed in mancanza di offerte a favore di chi ha offerto il ribasso sovra accennato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cinquanta naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato di aver versato in una cassa della Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e quella definitiva nel decimo del prezzo di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Pavia, 11 febbraio 1884.

853 *Il Segretario delegato:* G. ARNAUD.

MUNICIPIO DI MACOMER

AVVISO D'ASTA per selciamento delle vie interne e costruzione di due fogne.

Volendo il municipio di Macomer procedere all'appalto dei lavori sopraindicati, per cui è prevista la somma di lire centoventimila, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 1° del p. v. marzo, nella solita sala delle adunanze, in questo palazzo, avanti il sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta sul prezzo di base di lire 103,200, al quale fu valutata l'opera, rimanendo le altre lire 16,800 a disposizione dell'Amministrazione per lavori imprevisti, espropriazioni, spese di direzione e sorveglianza.

2. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o delle provincie, in attività di servizio, convalidato dal prefetto della stessa, ove consti che tutte le opere siano dal medesimo state costrutte con lode, indicando pure nel medesimo le principali opere costrutte.

3. Sarà inoltre obbligo di cadaun attendente all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire cinquemila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

4. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, che dovrà eseguirsi non oltre i dieci giorni dall'atto di definitivo deliberamento, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire ventimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

5. Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura.

6. Sarà in obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, secondo la disposizione dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività, offrire di darli ultimati entro il termine di mesi diciotto, a decorrere dal relativo verbale di consegna.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo un anno dalla data della regolare ultimazione, accertata con apposito certificato dell'ingegnere direttore.

7. L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato in data 30 luglio 1882.

8. I fatali per ribasso non inferiore al ventesimo scadranno col mezzodì del 16 marzo p. v.

9. Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti per progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

10. Si può aver cognizione delle condizioni d'appalto tutti i giorni, presso la segreteria comunale, alle ore d'ufficio.

Macomer, 10 febbraio 1884. D'ordine

847 *Il Segretario del Municipio:* L. GIORDA.

(2a *pubblicazione*)

Banca Industria e Commercio

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato L.* 4,000,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel 18 febbraio prossimo, ad un' ora pomeridiana, nella sala della Borsa, in via dell'Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio pell'esercizio 1883 e suo riparto utili;
3. Nomina di 5 amministratori, 3 sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi presso la Banca stessa, e non più tardi del 10 febbraio prossimo, a senso dell'art. 31 dello statuto.

Torino, 1° febbraio 1884.

744 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 26 gennaio ultimo per l'appalto della fornitura di

Chilog. 40,000 di filo di acciaio zincato, per la presunta complessiva somma di lire 49,000,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 29 corrente si terrà nella sala per gli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4900 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 19 marzo prossimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 14 febbraio 1884.

833 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

Banca Popolare Cooperativa di Pollutri

In adempimento del disposto nell'articolo 58 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 del corrente febbraio, alle 8 antimeridiane, nella sala di S. Nicola, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei censori;
2. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1883;
3. Approvazione del regolamento interno;
4. Stipendi agl'impiegati per l'anno 1884;
5. Nomina del presidente;
6. Nomina di 3 amministratori;
7. Nomina dei censori;
8. Nomina degli arbitri.

Pollutri, 6 febbraio 1884.

Pel Consiglio d'amministrazione
852 *Il Consigliere anziano*: FEDERICO ZINNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 34. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di febbraio, a un'ora pom., si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali				
Nel Panificio militare di Roma. .	Nostrale	4000	40	100	3	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in tre rate. delle quali due di quintali 1500 caduna, ed una di quintali 1000, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1883, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 13 febbraio 1884.

Per detta Direzione
856 *Il Capitano Commissario:* RICCARDI.

Regia Prefettura di Catanzaro

Avviso d'Asta (*Termini abbreviati*).

In seguito alla diminuzione di lire 1980 fatta in tempo utile sull'annua somma di lire 14,980, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 gennaio p. p., per lo

Appalto dei trasporti postali fra Soveria Mannelli e Nicastro, fra Nicastro e Tiriolo, e fra Tiriolo e Catanzaro,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 23 corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, e con l'intervento di un impiegato in rappresentanza dell'Amministrazione delle poste, col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, al definitivo deliberamento del suddetto appalto a quegli che risulterà il migliore offerente in diminuzione dell'annua somma di lire 13,000, a cui trovasi ridotto l'annuo correspettivo indicato nell'art. 15 della relativa cartella d'oneri.

Saranno ammesse a fare partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti.

Ciascun attendente per essere ammesso a fare partito dovrà depositare, a guarentigia dell'asta, nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1500. Tale somma sarà restituita agli attendenti che non risulteranno deliberatari. A quello che risulterà aggiudicatario sarà restituita la suddetta cauzione provvisoria allorchè siasi stipulato il contratto di accollo e prestata la cauzione definitiva.

A guarentigia dello esatto adempimento dei suoi obblighi, l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare, nei modi prescritti, tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 3500, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo fra tre giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà o diverrà definitiva; qualora il deliberatario mancasse di sottoscrivere il contratto e di prestare la cauzione definitiva, incorrerà nella perdita di quella provvisoria.

Il contratto avrà principio col 1° marzo 1884 e durerà a tutto giugno 1887. Sarà quindi continuativo per altri tre anni, ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione due mesi e dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza del periodo obbligatorio.

L'accollatario sarà tenuto ad eseguire un servizio giornaliero con una corsa di andata ed altra di ritorno fra loro indipendenti, da eseguirsi con carozze coperte a quattro ruote, tirate dal competente numero di buoni e robusti cavalli: 1. Fra Soveria Mannelli e Nicastro — 2. Fra Nicastro e Tiriolo — 3. Fra Tiriolo e Catanzaro.

Chi presiederà agl'incanti determinerà la proporzione delle offerte verbali a farsi durante l'ardere delle candele.

Tutte le spese d'asta e del contratto, a norma di legge, sono a carico del deliberatario.

La suddetta cartella d'oneri è visibile nella Prefettura durante le ore di ufficio.

Catanzaro, 11 febbraio 1884.

848 *Il ff. Cons. incaricato dei contratti:* DOMENICO PISANI.

N 69.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 20 di questo stesso mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento delle arginature del Drizzagno del fiume Reno in Bagno di Piano, dalla Botta Querzola alla Botta Mussolina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 163,660.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 200 naturali consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 febbraio 1884.

866 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 73.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 5 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Alessandria, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 8, da Torino a Casale, sulla destra di Po, compreso fra la diramazione della strada provinciale Asti-Casale ed il confine della provincia di Torino, di lunghezza metri 23410, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 27,852 96.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Alessandria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 11 febbraio 1884.

868 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 marzo 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 202, nel comune di Lodi, con l'aggio medio annuale di lire 4395 02.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4420, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco verrà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 9 febbraio 1884.

801 *Il Direttore:* BIANCHI.

Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni

CASSIAN BON e C^ia

AVVISO.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore due pomeridiane del giorno 10 marzo p. v., ed in assemblea generale straordinaria, alle ore 4 pomeridiane del medesimo giorno, nell'ufficio di Direzione della Società stessa in Terni, per deliberare sui seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'assemblea generale ordinaria:

1. Relazione del direttore gerente;
2. Relazione del Consiglio di sorveglianza;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1883.

Ordine del giorno dell'assemblea generale straordinaria:

Comunicazioni e proposte del direttore gerente per la riforma organica e la ricostituzione della Società.

Il deposito delle azioni per avere diritto ad intervenire, tanto all'assemblea ordinaria quanto alla straordinaria suddette, dovrà essere fatto alla cassa della Società in Terni, a sensi dell'art. 24 dello statuto sociale.

Terni, li 13 febbraio 1884.

873 *Il Direttore gerente:* CASSIAN BON.

(2ª *pubblicazione*)
INSTANZA
per dichiarazione d'assenza.

Sulla domanda di Ronco Angela, moglie Bergoglio Francesco, residente in Poirino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 novembre 1883, rappresentata dal procuratore sottoscritto, per dichiarazione d'assenza del proprio marito Bergoglio Francesco fu Giovanni Battista, assente dai Regi Stati da oltre nove anni, il Tribunale civile di Torino rilasciò decreto 21 dicembre 1883 che ordina vengano assunte informazioni sulle circostanze ivi indicate, mandando pubblicarsi e notificarsi il relativo provvedimento a senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 2 gennaio 1884.

219 BUSALA proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 17 marzo 1884, ad istanza di Filippini Vincenzo fu Giacomo, rappresentato dal procuratore signor avv. Alessandro Sabelli, in danno di Bernardini Ottavio fu Bernardino, domiciliato in Palestrina, debitore espropriato contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° lotto. *a)* Terreno pascolivo in contrada Campagnolo, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 284 e 285. *b)* Terreno pascolivo in contrada Campagnolo o Rapello, mappa sez. 1ª, numero 293.

2° lotto. Terreno seminativo in contrada Campagnolo, mappa sez. 1ª, numero 296.

3° lotto. Terreno seminativo in contrada Zingarello, mappa sez. 1ª, numero 304.

4° lotto. Terreno seminativo, pascolivo, contrada Monterone, mappa, sezione 1ª, nn. 313, 314 e 315.

5° lotto. Terreno pascolivo in contrada Fossatello, mappa sez. 1ª, numero 320.

6° lotto. Terreno pascolivo in contrada Grotte Polerzie, mappa sez. 1ª, n. 323.

7° lotto. Terreno pascolivo in contrada Fontana Vite o Vita, mappa sezione 1ª, numero 333.

8° lotto. Terreno seminativo in contrada suddetta, mappa sez. 1ª, numero 340.

9° lotto. Terreno seminativo in contrada suddetta, mappa sez. 1ª, numero 370.

10° lotto. Terreno seminativo in contrada Canale, mappa sez. 1ª, numero 373.

Fondi urbani siti nel comune di Palestrina.

11° lotto. Stalla al piano terreno, composta di un vano a via della Portella, n. 20, mappa 471 sub. 1.

12° lotto. Casa composta di primo, secondo e terzo piano, sita al vicolo degli Orti e Cucuzzolo, mappa n. 44 sub. 2.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

1° lotto	su lire	48 60	
2° lotto	id.	10	»
3° lotto	id.	5	»
4° lotto	id.	10	»
5° lotto	id.	3	»
6° lotto	id.	3	»
7° lotto	id.	25	»
8° lotto	id.	35	»
9° lotto	id.	105	»
10° lotto	id.	30	»
11° lotto	id.	65	»
12° lotto	id.	1600	»

E come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 14 febbraio 1884.

PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

844

Banca Cooperativa Romana

I soci della Banca Cooperativa Romana sono convocati in adunanza generale annuale per la sera del 29 corrente febbraio, alle ore 8 1/2, in piazza d'Aracœli, n. 11, primo piano, a norma degli articoli 26-30 dello statuto sociale.

Il Presidente: A. GRANDI.

855 *Il Segretario:* E. SARASINO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 18 gennaio precorso, per l'appalto della provvista di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine ed olio d'oliva finissimo, per la complessiva somma di lire 59,950,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 5 25 per cento (lire cinque e centesimi venticinque per cento), per cui l'importare suddetto si riduce a lire 56,802 62.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 marzo p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni delle costruzioni navali di Spezia e di Napoli.

Venezia, li 9 febbraio 1884.

831 *Il Segretario della Direzione:* C. MIGLIACCIO.

(1ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Pesaro.
Si rende noto

Che l'Amministrazione del Demanio e delle tasse, rappresentata dall'intendente delle finanze in Pesaro, signor cav. Romualdo Baldovino, rappresentato dal sottoscritto procuratore erariale Riccardo avvocato Romagna,

Depositò nella cancelleria del Tribunale civile di Pesaro, nel giorno primo febbraio 1884, a norma dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul Notariato, domanda di svincolo della cauzione prestata dal notaro di Fano, « consistente in rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato 5 per cento, iscrizione numeri 344, 661, in Firenze, il 17 marzo 1874, per l'annua rendita di lire 85, a favore di Lombardi Cristoforo fu Giuseppe, domiciliato in Fano, con godimento dal 1° luglio 1874, la qual rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dell'intestato alla sua qualità di notaio, colla residenza in Fano, » allo scopo, sul ricavato che si otterrà dalla vendita della medesima, di conseguire il pagamento della tassa e sopratassa per omessa registrazione dell'istrumento di compra e vendita 11 ottobre 1882 fra Vampa e Camussi, rogata da esso notaro Lombardi, il quale, occultando l'originale, non si fece a sottoporlo alla registrazione, onde in mancanza di altri beni si procede allo svincolo della prestata cauzione ed alla conseguente vendita, nei modi di legge.

E il presente estratto dell'istanza 1° febbraio 1884 deve servire alle inserzioni volute dal disposto del precitato articolo 38 della legge sul Notariato.

Pesaro, 5 febbraio 1884.

Per estratto
Il procuratore erariale
871 R. AVV. ROMAGNA.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Nella udienza del 21 marzo 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della signora Virginia Gimelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 20 aprile 1879, anche nel nome ecc., assistita dal di lei marito Antonio Rubino, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando, col ribasso di cinque decimi consecutivi, e pel prezzo ivi enunciato, del seguente fondo espropriato a danno di Filippo Pericoli fu Vincenzo, rimasto deserto nella vendita 30 gennaio 1884:

1° (già 6° lotto). Casa da cielo a terra al vicolo della Penna, nn. 13 a 18, in mappa numero 86, col canone annuo di lire 291 04, confinanti Gozzi, Cappuccini e Cardelli, per lire 6904 73.

872 MARCO AVV. TRENTANNI proc.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.
Intimo di mano Regia.

Alla richiesta della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Martini cav. Martino, nella sua qualità di ricevitore demaniale in Roma, che elegge domicilio nel proprio ufficio, in via Monte della Farina, n. 64-A,

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto al signor Giovannetti Enrico, di ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare al ricevitore istante, nel nome, ecc., la somma di lire 1464 80 nel termine di giorni tre da oggi, altrimenti lo istante rilascierà l'ordinanza esecutiva di mano Regia, a forma del disposto nel tit. XVI, sez. XIX, del regolamento legislativo e giudiziario del 10 novembre 1834, ed editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore.

Le dette lire 1464 80 sono dovute per fitto dei locali in via Baccina, numero 70, fin al 6 luglio 1877.

Roma, 11 febbraio 1884.

841 FILIPPO GASPARRI usciere.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

Il giovanetto minorenne Salvatore Vincenzo Alfonso Lina, inscritto nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione Mercato, e domiciliato in quello di Procida, e per lui il suo rappresentante legale, inoltrava domanda, sull'istanza dell'allevatore signor Salvatore Mazzella, per ottenere che il minore stesso possa assumere in cambio del proprio cognome quello di *Mazzella*.

Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 23 gennaio 1884, a far eseguire la pubblicazione della cennata domanda, vi adempie ora, in conformità del prescritto dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

S'invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, febbraio 1884. 832

ESTRATTO DI CONTRATTO
per costituzione di società
in nome collettivo.

Nell'anno milleottocentottantaquattro, addì venticinque gennaio, i signori Sacerdote Umberto fu Raffaele Benedetto, di Genova, domiciliato in Roma, Crema Luciano fu Cervo, di Modena, domiciliato in Roma, e Benedetto Ragazzi, in nome e vece di Veronesi Aristide, ragioniere, fu Giacomo, di Mirandola, domiciliato in Mirandola, che rappresentava in virtù di legale procura, atti Ferri, 23 gennaio 1884, numero di repertorio 601, si sono costituiti, con privata scrittura, in Società, in nome collettivo, alle seguenti principali condizioni:

Art. 2. La Società canterà sotto la ragione sociale Sacerdote-Crema e Comp., ed avrà sede in Roma.

Art. 3. La firma sociale è concessa ai soli signori Crema e Sacerdote.

Art. 4. L'oggetto della Società sarà il commercio di paste e riso, con la rappresentanza di case commerciali, che esercitino la loro industria anche in altri generi.

Art. 5. Il socio signor Veronesi Aristide contribuisce in denaro la somma di lire diecimila, gli altri due lire cinquemila ciascuno, parimenti in denaro.

Art. 6. Il versamento dei capitali avrà luogo simultaneamente nelle casse della Società, nel giorno 26 gennaio corrente.

Art. 7. Ciascun socio avrà diritto al terzo degli utili netti, compensando coll'opera personale i signori Crema e Sacerdote la differenza di capitale che conferiscono, e per esso non potranno pretendere compenso veruno; le perdite saranno a parti eguali.

Art. 8. La Società comincerà a funzionare il 26 corrente mese, e dovrà terminare il 31 dicembre 1888, salvo nei soci, di comune accordo, di farne continuare l'esistenza.

UMBERTO SACERDOTE.
LUCIANO CREMA.
Per ARISTIDE VERONESI
RAGAZZI BENEDETTO.

Quale contratto fu registrato a Roma li 8 febbraio 1882, al registro 170, numero 2658 atti privati, per lire 28 e cent. 80. Il ricevitore, firmato: Maffei.

Presentato addì 9 febbraio 1884, ed inscritto al n. 28 reg° ordine, al n. 15 registrazione, ed al n. 7 reg.° Società vol. 1°, n. 15.

Roma, li 9 febbraio 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
818 G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.